



## THE SOFT REVOLUTION

**Museo del Tessile di Busto Arsizio, Sala delle Feste e Sala Gemella**

**Con il patrocinio del Comune di Busto Arsizio e dell'IILA, organizzazione italo-latino americana**

*Evento coordinato e promosso da ArteMorbida Textile Arts Magazine*

*a cura di Barbara Pavan*

*con la collaborazione di Mimmo Totaro ed Erika Lacava*

*direzione artistica Emanuela D'Amico*

*consulente Stefano Piperno*

**Conferenza stampa venerdì 30 settembre ore 11.30**

**Inaugurazione domenica 9 ottobre ore 17.30**

**9-20 ottobre 2022**

giorni e orari di apertura: dal 9 al 20 ottobre 2022, da lunedì a sabato ore 15-19, domenica ore 11-18 continuato.

**Artiste/i:** Elham M.Aghili, Elizabeth Aro, Marion Baruch, Lisa Batacchi, Isobel Blank, Susanna Cati, Camilla Cesarini alias Armadilly, Lea Contestabile, Helvecia Kela Cremaschi, Serena Gamba, Marina Gasparini, Loredana Longo, Clara Luiselli, Ilaria Margutti, Cristina Mariani, Florencia Martinez, Laura Mega, Giulia Nelli, Paola Paganelli, Federica Patera e Andrea Sbra Perego, Elena Redaelli, Maria Jole Serreli, Franca Sonnino, Giulia Spornazza, Mimmo Totaro

**THE SOFT REVOLUTION** è la mostra inserita nelle manifestazioni del **25° Anniversario del WTA World Textile Art**, l'organizzazione fondata da Pilar Tobón nel 1997, che celebra il suo giubileo d'argento con la 10ª Biennale Internazionale di Arte Tessile Contemporanea, la più internazionale della sua storia, poiché si terrà simultaneamente in quindici Paesi del mondo, avendo come sede principale la città di Miami in Florida, con l'evento al Miami International Fine Arts, e i Saloni "25 ARTISTS WTA" nei diversi paesi aderenti.

L'Italia partecipa a questa opportunità di ampio confronto sui diversi linguaggi della textile art e della fiber art - tra artisti, operatori, spazi ed eventi - nel contesto dell'arte contemporanea con il Salone Italia coordinato e promosso da **ArteMorbida Textile Arts**, che apre al **Museo del Tessile di Busto Arsizio, domenica 9 ottobre 2022**, alle ore 17:30.



La mostra racconta attraverso il lavoro di diverse generazioni di artisti/e provenienti da background ed origini geografiche differenti e attivi/e nel panorama dell'arte contemporanea italiana - e internazionale - la cifra rivoluzionaria del linguaggio della fiber art. La secolare classificazione delle attività legate ad ago e filo – non meno quelle di filatura e tessitura - come *arti minori* identificate con un universo femminile marginale nelle società patriarcali ne rende già l'applicazione nell'Arte con la A maiuscola un atto rivoluzionario. Il lento ma inesorabile utilizzo come linguaggio artistico avviato a partire dall'inizio del Novecento ne ha reso evidente la cifra comunicativa ed evocativa nonché la potenzialità come medium creativo cui da generazioni le donne segretamente affidavano la loro voce sottraendola al silenzio, alla solitudine e alla censura, aprendo la strada ad un'evoluzione sperimentale che ne ha consolidato la dimensione esplorativa, assertiva, ribelle nelle forme oltre che nei contenuti.

Il percorso espositivo nelle sale del Museo del Tessile si snoda a partire dalle opere recenti di artiste/i storicizzate/i come **Marion Baruch, Franca Sonnino, Mimmo Totaro, Helvecia Kela Cremaschi** e prosegue attraverso i lavori di **Elizabeth Aro, Lisa Batacchi, Isobel Blank, Susanna Cati, Lea Contestabile, Serena Gamba, Marina Gasparini, Loredana Longo, Clara Luiselli, Ilaria Margutti, Cristina Mariani, Florencia Martinez, Laura Mega, Paola Paganelli, Federica Patera e Andrea Sbra Perego, Elena Redaelli, Maria Jole Serreli, Giulia Spornazza** fino a quelli di giovani artiste come **Giulia Nelli, Elham M.Aghili, Camilla Cesarini alias Armadilly**.

La mostra è realizzata in collaborazione con il **Comune di Busto Arsizio** e con il patrocinio di **IILA**, organizzazione italo-latinoamericana, che cura la presentazione del progetto di valorizzazione della tessitura del caraguatá o chaguar - una fibra naturale - tradizionalmente praticata dalle donne indigene della zona del Gran Chaco.

Il progetto espositivo è curato da Barbara Pavan con la collaborazione di Mimmo Totaro ed Erika Lacava, con il supporto di sponsor pubblici e privati, e resterà visitabile fino al 20 ottobre 2022.

